

Scuola odontotecnica: il punto di vista dell'Istituto di Savona

Lab Tribune prosegue nelle interviste agli istituti odontotecnici italiani. Questa volta vi facciamo conoscere una realtà ligure, l'Istituto "Mazzini - Da Vinci" di Savona.

Parliamo con il dirigente scolastico dell'Istituto, il prof. Domenico Buscaglia, e con il prof. Flavio Rossini (in foto con alcuni studenti), insegnante di laboratorio odontotecnico

Prof. Buscaglia, l'Istituto professionale che si trova a dirigere nasce dall'unione abbastanza recente di due istituti. Cosa ci può dire in merito alla storia di questa scuola e ai corsi che offre?

Prof. Buscaglia: L'Istituto "Mazzini - Da Vinci" nasce dall'unione dei due istituti, a seguito del dimensionamento delle scuole secondarie superiori avvenuto nell'anno scolastico 2009-2010, attuato con l'obiettivo di riunire in un unico polo l'offerta formativa in ambito professionale della città di Savona. Il nostro istituto propone corsi negli indirizzi "servizi commerciali" (nelle formulazioni commerciale, turistica e della comunicazione pubblicitaria), "servizi socio-sanitari" (nelle formulazioni di base e nelle articolazioni "odontotecnico e ottico") e "manutenzione e assistenza tecnica".

L'indirizzo odontotecnico vanta numerosi iscritti? Per l'anno 2013-2014 avete registrato un aumento o una diminuzione di iscrizioni rispetto agli anni passati?

Prof. Buscaglia: Attualmente gli allievi iscritti all'indirizzo odontotecnico sono un'ottantina, equamente distribuiti tra maschi e femmine. Purtroppo, negli ultimi anni abbiamo assistito a un lieve calo delle iscrizioni, che ha coinvolto anche altri corsi dell'istituto.

Prof. Rossini, quanto spazio c'è per la parte pratica in laboratorio nel programma attuale? I vostri laboratori sono moderni e tecnologici?

Prof. Rossini: La riforma di tutti gli indirizzi professionali ha portato a un impoverimento dell'offerta formativa e le ore dedicate alla parte pratica sono poche: 4 ore in prima e seconda, 7 ore in terza e quarta, 8 ore in quinta. Se le paragoniamo a quelle di qualche anno fa, sono state praticamente dimezzate. Questa nuova realtà si scontra con le aspettative del mondo del lavoro, che ha bisogno di odontotecnici sempre più competenti e preparati. L'istituto è dotato di due laboratori, uno con attrezzatura base per le classi prime e seconde, e un secondo laboratorio per le classi III-IV-V, dove oltre all'attrezzatura base c'è un forno per cottura ceramica, forni per polimerizzazione resine fotoindurenti, telecamera per dimostrazioni collegata alla lavagna LIM. In comune, i due laboratori hanno la zona lavorazione gessi/cera e la zona fusione/saldatura.

Pensa che le ore dedicate all'esercitazione siano sufficienti?

Prof. Rossini: No, assolutamente insufficienti. Scusate se mi ripeto, ma negli anni le competenze dei nuovi odontotecnici sono via via aumentate, sia dal punto di vista della conoscenza dei materiali che delle attrezzature per la realizzazione di protesi dentali con tecniche tradizionali o innovative, fino alle più recenti metodiche digitali; inoltre, non bisogna dimenticare tutte le norme per una corretta gestione del laboratorio odontotecnico (certificazioni, contabilità ecc.).

Qual è l'atteggiamento della scuola nei confronti delle



nuove tecnologie e del CAD/CAM?

Prof. Rossini: Il mondo della scuola è aperto a queste nuove tecnologie; noi, come istituto, grazie ad aziende del settore che si sono rese disponibili a venire nei nostri laboratori o a ospitarci nella loro sede, abbiamo organizzato delle dimostrazioni per fornire informazioni sulla gestione del software in progettazione CAD e realizzazione di strutture CAM. In progetto c'è un mini corso pratico per gli allievi della classe V sull'utilizzo del software CAD/CAM.

I ragazzi sono interessati a questo argomento?

Prof. Rossini: Dopo una naturale diffidenza verso il digitale in odontotecnica, legata alla paura che una tale tecnologia possa portare via una fetta importante del lavoro in laboratorio (modellazione e fusione di elementi o strutture), determinando un relativo ridimensionamento di posti di lavoro, i ragazzi, svolti i corsi, hanno dimostrato interesse, comprendendo che il digitale, al contrario, può essere un'importante opportunità di lavoro e crescita per il proprio laboratorio, specialmente per gli odontotecnici del futuro.

Qual è il vostro punto di vista in merito a un eventuale inserimento di un percorso di laurea per i diplomati in indirizzo odontotecnico? Lo giudichereste utile e interessante oppure superfluo?

Prof. Rossini: Personalmente non sono favorevole, credo invece che potrebbe essere utile potenziare le

aspetto; in quanto tutor stage sezione odontotecnica, cerco di trovare il laboratorio ospitante più vicino all'abitazione del ragazzo, dato che la nostra utenza va da Genova Voltri a Ventimiglia e basso Piemonte.

Gli allievi delle classi IV-V svolgono 66 ore di stage in orario extra-curricolare e questa esperienza ritengo che sia un'ottima opportunità per conoscere le dinamiche di un laboratorio nel quotidiano. Inoltre, il ragazzo può farsi apprezzare per un futuro lavoro.

Oltre a queste ore abbiamo organizzato in istituto sempre per le classi IV e V: corso teorico-pratico di intarsi e faccette in resina composita in collaborazione con l'azienda Micerium; corso presso la ditta Taberna Dentium sull'utilizzo della tecnologia digitale 3Shape; progettazione e realizzazione di singoli denti, ponti e strutture da finalizzare in laboratorio; per la classe V sez. Odonto: corso di primo soccorso e uso del defibrillatore B.S.L. con esame finale, effettuato dai responsabili della Croce Verde di Albisola Sup. e dai militi del 118; per le classi II-III, il prof. Rondoni ha svolto nei laboratori dell'istituto un corso teorico-pratico di ceratura anatomica degli elementi posteriori, 30 ore extra-curricolari; per le classi prime: incontro con l'esperto Edoardo Vallerga sulla figura professionale dell'igienista dentale con discussione sulle problematiche dell'attività e l'approccio con il paziente paradontopatico, lezione d'igiene orale per una corretta igiene personale.

ore pratiche di laboratorio nell'attuale percorso formativo, per far acquisire maggiori competenze sui diversi tipi di protesi da realizzare, andando ad approfondire l'utilizzo di attrezzature e materiali usati, arrivando fino alle ultime tecnologie digitali, il tutto senza tralasciare gli aspetti della gestione del laboratorio dal punto di vista delle certificazioni dovute e della corretta gestione burocratico-fiscale della propria azienda.

Nell'ambito del rapporto scuola-lavoro, oggi più che mai è importante che l'istituto in cui si sceglie di formarsi garantisca anche un'esperienza di stage presso un'azienda sul territorio. Voi riuscite a offrire questa possibilità agli studenti?

Prof. Rossini: Sì, abbiamo una grande risposta da parte delle aziende del territorio.

Io mi occupo appunto di questo

Chiara Siccardi

